

Open call – Progetti Pilota

DI COSA HAI PAURA? con-tatto di gesti, amuleti, parole¹

1. Sintesi del progetto (max. 2000 caratteri, spazi inclusi)

Fornire una descrizione sintetica della struttura complessiva del progetto, indicando la strategia, l'intervento e le metodologie utilizzate.

"Di cosa hai paura?" si sentiranno domandare i cittadini di Reggio Emilia, inconsapevoli che nelle collezioni dei Musei Civici sono conservati numerosi amuleti, scacciaguai, oggetti legati alla scaramanzia...Proprio la paura è il tema dell'intera proposta progettuale: tema generativo di spunti interessanti e di un terreno neutro su cui tutti possono confrontarsi e dialogare, intergenerazionale e interculturale. A differenza dei riti e degli oggetti amuleti, diversi in ogni cultura, le paure e i bisogni godono del carattere di universalità e sono condivisi tra culture diverse, sebbene siano spesso anche fattori scatenanti di pregiudizi, stereotipi e forme di discriminazione. Acquisire consapevolezza che tutti siamo simili in quanto uomini con paure e bisogni (e che, pertanto, discriminare o giudicare l'altro non ha senso alcuno, meno che mai in un'ottica di etnocentrismo culturale e identitario) è uno degli obiettivi del progetto che vedrà una prima sperimentazione di coprogettazione da parte di gruppi di lavoro interculturali. È il museo – no-man's-land perchè di tutti – a farsi metaforicamente "amuleto", luogo catartico e salvifico, lavorando sul tema positivo dello spazio che offre protezione. Il progetto - ricorrendo a metodi narrativi, comparativi e decostruttivi - favorirà il moltiplicarsi dei punti di vista che troveranno sintesi nella co-creazione artistica di Alice Padovani e delle comunità coinvolte, universalmente comprensibile: uno spazio neutro (SN), una Heritage Contact Zone, priva di mediazione, spazio sociale di conflitto costruttivo, di dialogo e di decentramento culturale. L'installazione funzionerà solo se fruita in maniera condivisa da cittadini con background culturale differente, che potranno trovare – negli oggetti, nelle parole, nei gesti esposti – spunto per entrare in contatto, raccontarsi, riconoscersi nell'altro; favorire una partecipazione culturale condivisa tra persone di origine diversa è l'altro obiettivo di questa proposta.

¹ Titolo provvisorio.

2. Partenariato (max. 2000 caratteri, spazi inclusi)

Descrivere le organizzazioni, associazioni, istituzioni e i singoli professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.

La realizzazione del progetto vedrà il coinvolgimento di numerosi enti e soggetti legati agli ambiti culturale, formativo e sociale, attivi non esclusivamente nel contesto reggiano. Promotori sono i MCRE-Musei Civici di Reggio Emilia (referenti G. Cantoni-L. Gualdi), contesto di applicazione dell'azione pilota, affiancati dal Comune di Reggio Emilia e dalla Fondazione Mondinsieme (C. Greco, partner strategico in quanto nodo centrale di una rete sociale di 35 associazioni di comunità straniere ed interculturali attive in città e in provincia e spazio di incontro dove sviluppare iniziative e favorire relazioni tra persone con diversi background culturali e religiosi); partecipano anche le associazioni interculturali Coro Interculturale APS (A. Simonazzi), AGE – Associazione Giovani Europei (P. Caleffi), WAVE APS (G. Ezzarra). Al di fuori del contesto reggiano, il partenariato annovera il Museo Gemma dell'Università MoRE (M. Bertacchini), la Casa delle Culture di Modena (M.M.Coltellacci, associazione che dal 1999 opera con tutta la collettività per favorire l'incontro e l'interazione fra persone, attraverso la conoscenza ed il riconoscimento di più identità culturali per arrivare alla creazione condivisa di una nuova e più ricca cultura), l'Accademia Valdarnese del Poggio (E. Facchino), la ricercatrice indipendente S. Rossi, l'Ass. TEFA Colombia ODV di Modena (I. Romero Reyes). L'artista coinvolta nel progetto è Alice Padovani (artista visiva), affiancata da un videomaker e dalla band musicale Le Piccole Morti. Molti soggetti hanno già partecipato attivamente alla fase di ideazione e di stesura della proposta progettuale, accompagnandola sul nascere. Tutti i soggetti coinvolti hanno già maturato esperienze su temi di inclusione e/o di museo sociale e/o di partecipazione attiva della cittadinanza. Il partenariato avrà il compito di coordinare l'attuazione del progetto, per assicurare la corretta realizzazione, comunicazione, disseminazione e valutazione dell'impatto.

3. Contesto (max. 3000 caratteri, spazi inclusi)

Descrivere e argomentare attraverso dati e fonti, e sulla base degli obiettivi di DRIS, il contesto in cui si vuole intervenire e le motivazioni alla base della scelta. Identificare sfide, bisogni e aspirazioni che si intende affrontare. Fornire un'analisi delle risorse disponibili (spazi, competenze, servizi, contatti, reti e stakeholders).

Il progetto si inserisce pienamente nel percorso intrapreso già da tempo dai MCRE e nelle politiche locali in tema di cultura, educazione e società. A livello socio-demografico (dati ISTAT 2019), il contesto è caratterizzato da un 10,6% di popolazione con background

migratorio, di età media inferiore a quella locale e di provenienza prevalente da Africa (34,4%), Europa extra UE (27,3%) e Asia (22,7%). Particolarmente significativa è l'incidenza delle seconde generazioni: in regione, il 25% dei nuovi nati è figlio di coppie straniere; oltre il 40% delle naturalizzazioni ha riguardato stranieri con al massimo 19 anni di età. Il Comune promuove azioni inclusive per la promozione del dialogo interculturale. Il manifesto Ditutti prefigura una Reggio del 2030 che sarà città dell'incontro, di molteplicità e pluralità di voci, culture, approcci, origini e sensibilità; una comunità attenta alle differenze, dove nessuno deve sentirsi estraneo: perfettamente in linea con DRIS, intendendo promuovere la valorizzazione delle diversità, trasformando le differenze (apparenti) in opportunità di carattere educativo, economico, sociale e culturale. Focalizzandoci sui MCRE non possiamo tralasciare il precedente del progetto europeo "MAP for ID" con l'azione pilota "Mothers" (2008-2010), inserita nel quadro della crescente attenzione che i musei dedicano al pubblico dei "nuovi cittadini". Conseguentemente, i musei sono riusciti a rendere lo spazio culturale familiare a persone che non ne conoscevano nemmeno l'esistenza e ad incrementare il numero di visitatori "stranieri", a cui sono spesso dedicati eventi ed attività mirate. I MCRE, tuttavia, rilevano ancora una fruizione separata degli spazi e delle attività culturali: una delle esigenze ritenute prioritarie è agire per far nascere un nuovo, unico, pubblico di prossimità che rispecchi la realtà multiculturale della città e di cui il museo si faccia interprete e portavoce. Gli spazi individuati per il progetto, pertanto, sono tutti interni o adiacenti al Palazzo dei Musei: la piazza antistante frequentata da "nuovi cittadini" come luogo di incontro, l'agorà interna come luogo di confronto e collaborazione, l'interno 1 della Galleria Parmeggiani per liberarsi dalle proprie paure e costruire insieme un luogo di benessere per tutti. Tutti gli spazi sono privi di barriere architettoniche e il museo stesso è, per sua natura, uno spazio inclusivo, di abbattimento di ogni tabù e pregiudizio. L'applicazione al contesto museale permette, inoltre, di poter godere di servizi (accoglienza, babysitting, servizi educativi, tipografia). Il partenariato permette di contare su una rete stabile d'intervento che ingloba anche i principali stakeholder locali (enti territoriali, associazionismo, mondo accademico, società civile). Il team di lavoro è transdisciplinare e, già internamente, sono disponibili competenze in mediazione anche interculturale, sociologia, audience development, comunicazione.

4. **Comunità** (max. 2000 caratteri, spazi inclusi)

Presentare le caratteristiche della comunità prioritaria di intervento e i processi e modalità di coinvolgimento, partecipazione e co-progettazione con cui si intende coinvolgerla.

La comunità prioritaria di intervento è l'insieme delle persone di origine straniera della città di Reggio, con un focus particolare sul segmento dei giovani adulti (fascia d'età 18-35 anni). Si intende, in particolare, intervenire su giovani genitori o potenziali futuri genitori (comunità educante, pari a circa 4598 persone nei dati disponibili per il 2019) con lo scopo di amplificare il possibile impatto del progetto a medio e a lungo termine. Si tratta, in molti casi, di extracomunitari di seconda generazione, nati in Italia, in qualche caso già naturalizzati, ma non ancora pienamente protagonisti della vita culturale cittadina, soprattutto in condivisione con gli "emiliani da generazioni". Per il loro reclutamento giocheranno un ruolo essenziale le associazioni partner, che già operano sul territorio coinvolgendo al proprio interno giovani con background culturale eterogeneo. Comunità altrettanto importante da coinvolgere attivamente - per rispondere all'obiettivo di rafforzare la coesione sociale e la fruizione condivisa del patrimonio - è la componente italiana di Reggio ossia una buona fetta del pubblico di prossimità dei MCRE. Si tratta prevalentemente di Reggiani di mezza età e background culturale solido (spesso docenti), con prevalenza di donne, oppure di famiglie che frequentano il museo anche per accompagnare i figli ai laboratori didattici e/o in occasione di eventi. Per la comunità locale, si procederà ad un reclutamento attraverso una call pubblica a cura e sui canali dei MCRE. I partecipanti ai focus group saranno reclutati e coinvolti in vera e propria attività di co-progettazione di dettaglio di tutte le attività successive, all'interno della presente proposta progettuale. La partecipazione alle altre attività va intesa come libera e aperta a tutti coloro che desidereranno condividere questa esperienza, saranno però sempre previste forme di partecipazione attiva e di collaborazione (storytelling, biblioteca umana, realizzazione artistica).

5. Finalità e obiettivi (max. 1000 caratteri, spazi inclusi)

Descrivere in modo chiaro lo scopo e gli obiettivi specifici del progetto, tenendo in considerazione che gli obiettivi generali sono quelli di DRIS.

Il progetto intende favorire una partecipazione culturale attiva e condivisa dei cittadini tutti, stimolando una maggiore coesione sociale. Parimenti cerca di sviluppare le potenzialità del museo come luogo di incontro e di scambio tra cittadini portatori di culture diverse, in cui tutti si sentano a loro agio. Nel definirne il ruolo sociale e nella convinzione che l'apertura a pubblici "nuovi" non possa limitarsi alla mediazione unidirezionale dei contenuti, pone uno dei principali obiettivi nel facilitare la costituzione di un gruppo stabile per la coprogettazione di parte dell'offerta museale, in chiave interculturale e proattiva. L'azione pilota proposta sarà una sperimentazione di una nuova modalità di co-

progettazione che permetta alla comunità comprensiva delle minoranze di origine migrante di collaborare con i MCRE, per co-creare progetti interculturali e prodotti artistici che veicolino messaggi di coesione, favoriscano il superamento degli stereotipi e lo scambio reciproco.

6. **Metodologia** (max. 3000 caratteri, spazi inclusi)

Descrivere le metodologie, gli strumenti e le strategie utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi previsti; in particolare, come si prevede di coinvolgere gli artisti nell'attivazione del processo e nella valorizzazione dell'intervento.

A fronte di metodologie composite, tradizionali e innovative, il dialogo e la co-progettazione saranno le bussole per l'intera azione pilota: pur nei confini di un'idea già abbozzata, infatti, saranno proprio i partecipanti - affiancati da facilitatori e artisti - a dare forma definita tanto alle singole attività quanto all'installazione finale. I metodi e gli strumenti, le attività e i risultati saranno funzionali soprattutto al processo teso a far comprendere, in accordo con il tema universale prescelto, l'importanza - nel il raggiungimento di obiettivi condivisi - della collaborazione tra pari, resa ancor più ricca dal moltiplicarsi di punti di vista e di portati culturalmente diversi. I focus group (A3) saranno l'occasione di dialogo democratico tra le comunità coinvolte nel processo partecipativo, in cui aspirazioni, personalità, esperienze, matrici culturali di ognuno saranno valorizzate e costituiranno i motori del dibattito e della co-creazione. Come gruppi di lavoro impegnati in attività di brainstorming, discussione e scambio di esperienze, narrazioni plurime, progettazione costituiranno una sperimentazione di un melting-pot creativo in cui avrà molto spazio il metodo comparativo (con il confronto di più sguardi e di più visioni sullo stesso tema). L'attività di happening (A4) avrà lo scopo di evidenziare che le paure accomunano tutti e - attraverso il metodo decostruttivo - inviterà ad abbattere stereotipi, pregiudizi, luoghi comuni e immagini deformate che tendono a non favorire la coesione sociale. La raccolta (A5), così come l'allestimento dello SN (A6), costituiranno pratiche artistiche ed esperienziali collaborative: il linguaggio universale dell'arte permetterà di (ri)conoscere le proprie paure in quelle dell'altro, comunicarle (storytelling), comprenderle (ascolto attivo). L'artista visiva - facilitatore e demiurgo - permetterà l'emersione di narrazioni personali e di memorie collettive, evidenziandone somiglianze nella diversità: lo spazio testimonierà oggetti, pratiche, rituali, parole, gesti diversi che rimandano a stessi bisogni, desideri, paure. Sarà una HCZ-Heritage Contact Zone che non necessita di mediazione, spazio sociale di conflitto costruttivo e di decentramento culturale, risultato di un'azione condivisa e coordinata dall'artista. Lo SN non sarà soltanto il risultato del

processo partecipato di creazione artistica, ma un contesto generatore di nuove prospettive e domande che tengano conto del punto di vista altrui, uno spazio per forgiare una nuova identità collettiva che trascenda dal portato individuale, promuovendo il relativismo culturale. La fruizione dell'installazione genererà apertura mentale e rafforzerà l'idea che solo la condivisione rende gli uomini più forti di fronte a paure comuni, scatenando reazioni rassicuranti e gradevoli. Artisti multimediali (videomaker e musicisti) documenteranno e accompagneranno tutto il processo con applicazione degli strumenti dello storytelling, visuale e musicale.

7. Attività (max. 2000 caratteri, spazi inclusi)

Descrivere le attività previste, motivandole e collegandole agli obiettivi del progetto.

Dopo la presentazione del progetto (A1), l'azione si avvierà con attività preliminari (A2) e con il reclutamento dei 45/50 partecipanti rappresentativi della cittadinanza tutta (A2.1), anche con call pubblica (A2.2). A reclutamento avvenuto, nell'agorà dei MCRE saranno organizzati tre focus group, con la condivisione dell'idea progettuale con i cittadini (A3), favorendo la nascita di un gruppo interculturale stabile di confronto: si aprirà una fondamentale fase di ascolto attivo, confronto e dialogo tra museo, gruppo di lavoro, artisti e comunità, fattiva di co-progettazione di tutte le fasi successive. In base alle idee co-progettate, avremo un happening (A4) nella piazza di fronte al museo, già punto di incontro sociale, in cui i passanti saranno coinvolti dall'artista visiva e dai "partecipanti" a rispondere attivamente e artisticamente alla domanda "di cosa hai paura?". Seguirà una settimana di raccolta (A5) su più livelli: accompagnati da un racconto, come se fossero parlanti, verranno lasciati in dono oggetti, immagini, gesti, credenze in un collettivo rito di liberazione dalla paura, nelle stanze non giudicanti e accoglienti del museo. La fase finale di co-creazione sarà l'allestimento di un'installazione artistica in cui confluirà tutta la collezione raccolta (A6): "lo spazio neutro", in cui sentirsi a contatto con gli altri, protetti dalle paure, tutti uguali di fronte allo stesso bisogno di accoglienza e riconoscimento dei propri bisogni. Il progetto terminerà con l'inaugurazione della stanza (con esibizione della band musicale che ne avrà curato l'allestimento sonoro) (A7) cui seguiranno, diluite nel tempo, attività di disseminazione. Tutto il periodo di svolgimento dell'azione pilota sarà sottoposto a monitoraggio e accompagnato da una documentazione affidata al videomaker con lo scopo di raccogliere e riproporre in chiave poetica momenti e sviluppi progettuali. Il materiale realizzato sarà componente aggiuntiva dell'installazione artistica.

8. Impatto previsto (max. 1500 caratteri, spazi inclusi)

Descrivere gli impatti previsti sia sulla comunità prioritaria di intervento che sulle altre comunità coinvolte.

L'azione pilota costituirà - per la cittadinanza - un'operazione di accrescimento della consapevolezza di essere collettività unica e del riconoscimento delle diverse parti interdipendenti che la caratterizzano. Il gruppo interculturale di lavoro, che sarà lasciato del progetto, permetterà alla cittadinanza genericamente intesa e alle minoranze di collaborare - dall'interno e in maniera legittima - alla creazione di un'offerta culturale polifonica e più rispondente alle esigenze attuali; è atteso un primo risultato quantificabile in almeno una proposta progettuale da realizzare nel 2023. Lavorare fianco a fianco per creare insieme un'opera collettiva - che rappresenti i bisogni e la popolazione della Reggio di oggi - cementerà i rapporti tra i partecipanti, favorendo la nascita di un gruppo transculturale di ambasciatori del patrimonio e un conseguente aumento di frequentazione condivisa e mista dei luoghi della cultura, che abbatta le barriere delle nazionalità. Per apprezzare l'impatto sulle comunità coinvolte e - in modo più sfumato - sulla città di Reggio, è previsto un monitoraggio della partecipazione al progetto e la predisposizione di strumenti di valutazione diversificati (questionario, instant survey emozionale, rassegna stampa, report descrittivo) in base ad indicatori precedentemente individuati. Per il monitoraggio e la valutazione il progetto si avvarrà della ricercatrice indipendente e delle risorse interne a Fondazione Mondinsieme e a Comune di Reggio Emilia.

9. Sostenibilità/eredità (max. 2500 caratteri, spazi inclusi)

Descrivere i risultati ritenuti sostenibili, l'eredità che lascia il progetto (modalità di co-progettazione, attività, possibilità di generare altro, replicabilità, ecc.) e le strategie utilizzate per garantire la loro continuità oltre la durata del progetto stesso (in termini di risorse, supporto istituzionale, creazione artistica, eventuali finanziamenti, ecc.).

Per i MCRE il progetto sarà soprattutto occasione di sperimentare il prototipo del futuro tavolo stabile di co-progettazione interculturale, rilevandone criticità e punti di forza e sensibilizzando a riguardo il personale interno coinvolto, così da comprenderne l'utilità e apprendere il metodo di creazione partecipata dell'offerta. L'azione pilota proposta, per metodologia e modalità di realizzazione, è replicabile nello stesso e in altri contesti (non esclusivamente museali), sia rimanendo ancorata alla tematica originale, sia mutando il macrotema generativo. La partecipazione, nel gruppo di lavoro e alle attività previste, di referenti di altre realtà museali e culturali è da leggersi proprio nell'ottica di una possibile replicazione altrove. La stessa installazione artistica è stata ideata come fluida e in perenne

aggiornamento, nei contenuti o come spazio di discussione - attraverso oggetti e testimonianze - di tematiche attuali e culturalmente trasversali. Il precedente del processo partecipato "La cultura non starà al suo posto" per rilanciare il tema della cultura reggiana e le linee programmatiche "ReggioDitutti", permettono all'azione pilota di inserirsi in un più ampio processo di riprogettazione delle politiche cittadine nell'ottica di una cittadinanza globale e interculturale. Il progetto, multiforme e artisticamente sempre rinnovabile con un investimento minimo di risorse, incontra pienamente l'interesse degli enti territoriali che, già per questa prima azione, si impegnano a cofinanziare l'iniziativa per quanto concerne l'affitto degli spazi dei MCRE per lo svolgimento delle attività e per l'installazione artistica, supportandone la promozione e facilitando la partecipazione dei cittadini con l'offerta di un servizio di babysitting (affidato a servizio civile o a servizi educativi). Il progetto rientra, quindi, a pieno titolo in quei "percorsi collaborativi per supportare e favorire l'interazione delle comunità e delle persone con background migratorio insediate sul territorio, generando percorsi di protagonismo attivo nel contesto reggiano" [ReggioDitutti] che troveranno continuità (anche in termini di risorse) a medio e lungo termine in città e che rispondono alla necessità di strutturare politiche interculturali trasversali in grado di leggere i cambiamenti e programmare il futuro per la creazione di una vera cittadinanza inclusiva, anche e soprattutto a base culturale.

10. Comunicazione e disseminazione (max. 2000 caratteri, spazi inclusi)

Descrivere il piano di comunicazione e disseminazione del progetto, compresi strategia, canali e strumenti proposti.

La comunicazione sarà ad ampio raggio e multicanale nonché integrata tra i partner istituzionali e non, per garantire l'amplificarsi e il moltiplicarsi della promozione dell'azione pilota e delle iniziative e attività. Si farà ricorso a media tradizionali e a canali social e digitali su scala regionale (Emilia-Romagna e Toscana), nazionale (ad esempio, sui canali della Associazione Nazionale Musei Scientifici e di ICOM Italia) e internazionale (Eccom, progetto DRIS). Le modalità e gli strumenti di comunicazione varieranno in relazione alle diverse fasi del progetto: nella fase di lancio, saranno previste una conferenza stampa con presentazione ufficiale del progetto, la creazione di una newsletter e di una sezione dedicata sul sito web dei MCRE. L'inserimento in un format affermato (#IspirazioneMuseo) e la creazione di uno dedicato consentirà l'amplificazione attraverso i canali social ufficiali, con l'eventuale rilascio di un teaser o il ricorso a cartellonistica/cartoline/volantini. Le fasi operative saranno accompagnate da azioni comunicative e/o performative di forte impatto, co-progettate dagli artisti con i partecipanti (es. guerrilla marketing, storytelling

visivo, docufilm, esibizione musicale...). La disseminazione avverrà a partire dall'inaugurazione dell'installazione co-creata: oltre a promuoverne la fruizione (con affissioni, folder, comunicazioni su social e altri canali digitali), ci sarà un primo momento di condivisione e confronto di quanto realizzato. Sarà prevista la diffusione dei materiali foto-video sul sito e sui social dei MCRE e presso altri enti/istituzioni interessate o partner nonché la pubblicazione di un visual book che documenti l'esperienza. Contribuiranno alla disseminazione sia pubblicazioni di articoli dedicati al progetto su riviste locali e nazionali, sia presentazioni del progetto in conferenze e altri momenti dedicati. Sarà previsto un programma di visite guidate e laboratori rivolti ai diversi pubblici.

11. Budget

Descrivere la ripartizione del budget in relazione agli obiettivi e alle attività previste, specificando l'importo totale per ogni voce (risorse umane, materiali, servizi e altro), per un totale di max. 8000 euro, IVA inclusa.

Voce	Importo (€)
Risorse umane Compenso/rimborsi spese artisti coinvolti	7000 €
Materiali	500 €
Servizi	500 €
Altro: cofinanziamento (concessione gratuita spazi MCRE), da ripartire su altre voci di spesa in sede di progettazione esecutiva	+ 800 €
Totale	8800 €

12. Cronoprogramma

Elencare le attività che il partenariato intende svolgere, indicando con una 'X' la settimana di realizzazione.

N°	Attività ² Nome	01/22		02/22				03/22				04/22				05/22				06/22							
		S1	S2	S3	S4	S5	S6	S7	S8	S9	S10	S11	S12	S13	S14	S15	S16	S17	S18	S19	S20	S21	S22	S23	S24	S25	S25
1	A1		X																								
2	A2			X	X																						
3	A2.1				X	X	X																				
4	A2.2			X	X	X	X																				
5	A3								X	X	X																
6	A4												X														
7	A5																		X								
8	A6																			X							
9	A7																					X					
10	A8									X			X						X	X	X						
11	A9							X			X	X		X			X										
12	A10																				X	X	X				
13	A11																				X	X	X				

² Si rimanda alla seguente legenda: A1: presentazione del progetto con conferenza stampa; A2: attività organizzative preliminari, interlocuzione con associazioni; A2.1: reclutamento partecipanti appartenenti a comunità prioritaria; A2.2: reclutamento partecipanti con call pubblica; A3: focus group; A4: happening; A5: raccolta; A6: allestimento installazione artistica; A7: inaugurazione e primo momento di disseminazione; A8: documentazione video; A9: attività organizzative interne al gruppo di lavoro; A10: visite guidate e laboratori (disseminazione); A11: valutazione ex post.

PARTENARIATO_DI COSA HAI PAURA? MCRE per DRIS Project

1. Fondazione Mondinsieme, Reggio Emilia: <https://www.mondinsieme.org/>
2. Musei Civici di Reggio Emilia, Reggio Emilia: <https://www.musei.re.it/musei2021/>
3. Museo GEMMA Unimore, Modena: <https://www.museogemma.unimore.it/>
4. Casa delle Culture, Modena: <https://www.casadelleculturedimodena.org/>
5. Accademia Valdarnese del Poggio, Montevarchi (AR): <http://www.accademiadelpoggio.it/>
6. Le Piccole Morti, band musicale, Pavullo nel Frignano (MO): <https://www.lepiccolemorti.it/>
7. Alice Padovani, artista visuale, Modena: <https://www.alicepadovani.com/>
8. Silvia Rossi, ricercatrice indipendente, Roma: <https://www.fondazione scuolapatrimonio.it/testimonial/silvia-rossi/>
9. Coro Interculturale di Reggio Emilia APS, Reggio Emilia
10. Associazione AGE APS, Reggio Emilia: <https://www.ageuropa.eu/index.php>
11. Fondazione Tefa Colombia Onlus, Modena: <http://www.tefacolombiaonlus.org/>
12. Associazione WAVE APS, Reggio Emilia